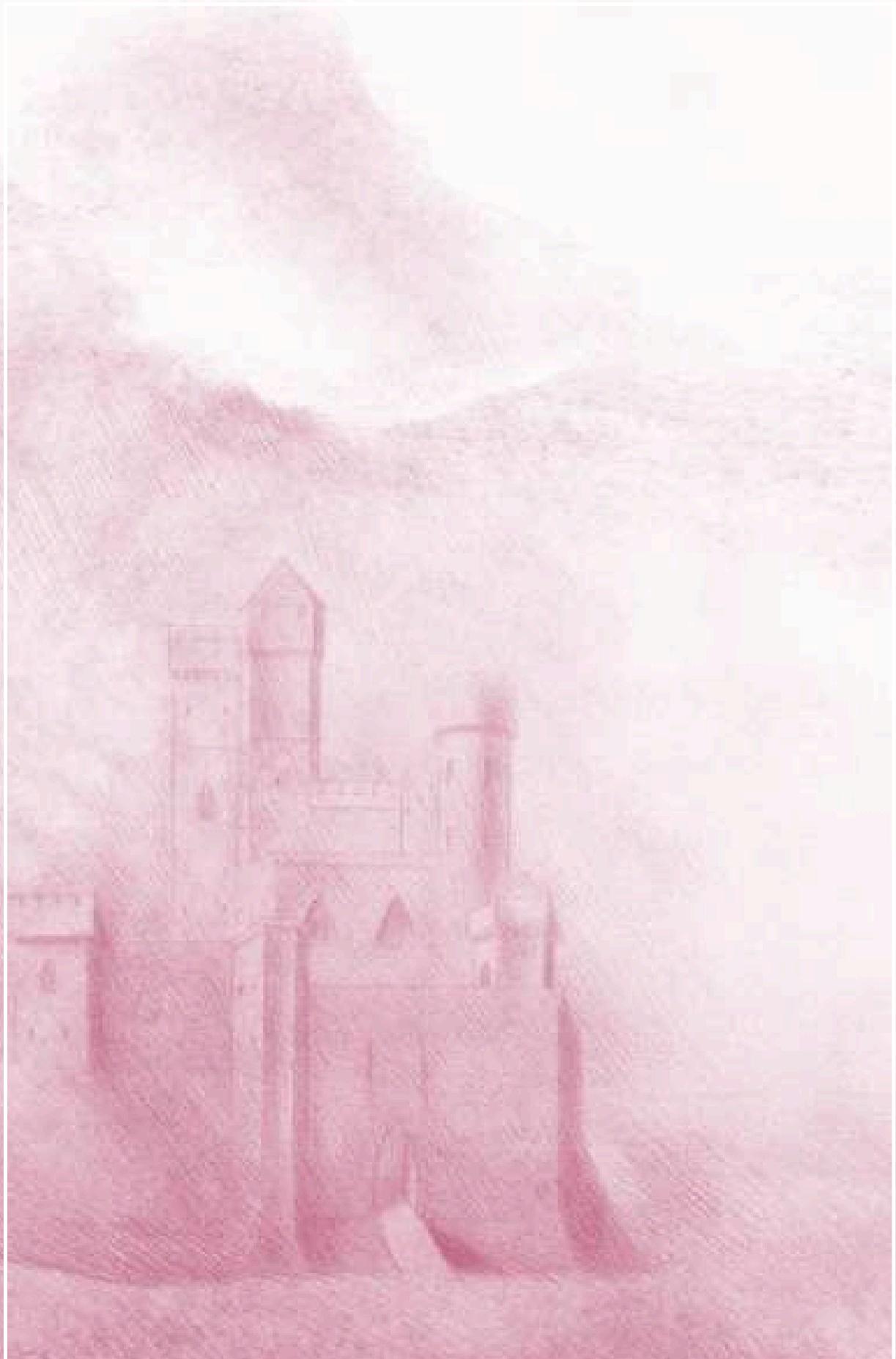


Indice

<i>Il Regno degli Scacchi</i>	7	Esercizi sulla notazione algebrica	48
Il Campo di Battaglia	13	La forza dell'esercito	49
Esercizi con la scacchiera	14	Esercizi sul valore dei pezzi	50
Il Re	17	L'arrocco	51
Esercizi con il Re	18	Esercizi sull'arrocco	52
La Torre	19	La Patta	53
Esercizi con la Torre	20	Esercizi sulla Patta	54
L'Alfiere	21	<i>Le origini degli Scacchi</i>	55
Esercizi con l'Alfiere	22	Il Re fifone	57
La Regina	23	La difesa	58
Esercizi con la Regina	24	Il Torneo	59
Il Cavallo	25	<i>Scacco quiz N. 1</i>	61
Esercizi con il Cavallo	26	Scacco Matto in due mosse	62
Il pedone	27	Esercizi sullo Scacco Matto in due mosse	63
Esercizi con il pedone	28	La Principessa Margherita	67
La cattura	29	Il torneo dei piccoli	68
Esercizi sulla cattura	30	<i>I bambini e gli Scacchi</i>	70
Lo Scacco al Re	32	Scacchi matti fantasma	73
Esercizi sullo Scacco al Re	33	L'inchiodatura	75
Lo Scacco di scoperta	34	Esercizi sull'inchiodatura	76
Esercizi sullo Scacco di scoperta	35	<i>Scacco quiz N. 2</i>	77
Lo Scacco Matto	36	Il Mago del Castello	78
Esercizi sullo Scacco Matto di Torre	37	Esercizi Scaccopazzi	79
Esercizi sullo Scacco Matto di Alfiere	38	<i>Scacco quiz N. 3</i>	80
Esercizi sullo Scacco Matto di Regina	39	<i>Un Cavaliere degli Scacchi</i>	81
Esercizi sullo Scacco Matto di Cavallo	40	La Missione nel Bosco	82
Esercizi sullo Scacco Matto di Pedone	41	Scacco Matto in tre mosse	84
<i>La Sconfitta</i>	42	Esercizi sullo Scacco Matto in tre mosse	85
Esercizi sullo Scacco Matto in una mossa	43	Soluzioni	89
Esercizi sullo Scacco Matto di scoperta	46	Glossario	97
Il linguaggio militare	47	<i>I Segreti del Cavaliere della Mezza Luna</i>	99



IL REGNO DEGLI SCACCHI

A di là del grande lago, oltre i monti sempre innevati in un paese modesto ma orgoglioso delle sue piccole case color miele, con i tetti a punta e nate e cresciute una appoggiata all'altra, troneggia un gigantesco castello dall'aspetto severo e misterioso.

Disposte intorno a un corpo centrale di spesse mura, quattro snelle torri merlate svettano nel cielo, rivaleggiando in altezza con il campanile dell'antica abbazia.

Sul massiccio portone c'è un cartello, abbondantemente invecchiato, con l'orario delle visite, ma nessuno in paese ha mai visto anima viva bussare o dare qualche segno di voler entrare.

Ugualmente nessuno mai ha dichiarato di lavorare dentro quella enorme costruzione, che avrebbe senza dubbio bisogno di pulizie, di restauri, di ramazzare le ragnatele e di tagliare l'erba del prato inselvaticito.

Ma qualcuno in paese sa, anche se sta attento a non rivelare il segreto. Qualcuno infatti è consapevole che nella giornata del solstizio d'inverno, il giorno più corto dell'anno, all'imbrunire, quando i paesani rientrano nelle umili case per la cena e il riposo, alcune persone zitte zitte, tra voli di grassi pipistrelli seccati per il disturbo inconsueto, penetrano nel castello attraverso una fenditura nascosta dall'edera fitta.

Sono uomini, donne e bambini dagli sguardi sfuggenti. Indossano larghi mantelli scuri con cappucci capovolti sulla schiena e stivali con le fibbie del colore dell'argento. Portano con sé una tavo-

